

GELA

**Il problema ambientale
e la dismissione
dell'amianto**

di Liliana Blanco

2

PIAZZA ARMERINA

**Parcheggio in abbandono
in via Muscarà.
Proteste dei cittadini**

di Angelo Franzone

3

ENNA

**Cantalamesa,
Rylko e Bagnasco
per la festa
della Madonna**

di Giuseppe Rabita

4

RICORRENZE GIUBILARI

**50 anni a servizio
della Chiesa.
Giubileo
di don Pinnisi
e don Provinzano**

di Cosenza, Magro, Pinnisi

5

EDITORIALE

Non gettate il pane!

Mentre tanta gente viene a bussare alle porte delle nostre caritas parrocchiali, la gran parte convenzionata con il Banco alimentare, ci sono tanti sprechi nel settore alimentare che passano per lo più sotto silenzio, tanto da costringere le università a pubblicare ricerche e le associazioni del non profit a mobilitarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica.

La hanno fatto, con una ricerca dettagliata, Politecnico di Milano e Fondazione per la Sussidiarietà, in collaborazione con Nielsen Italia. Risultato? Sprechiamo tanto cibo! Complessivamente quasi 100 chili per persona, di cui il 55% viene generato nella filiera alimentare (aziende, supermercati, ristoranti) e il restante 45% nelle nostre case. Una perdita di risorse pari a 12,3 miliardi di euro, che in tempi di crisi basterebbe a sfamare i due milioni di persone che nel nostro Paese vivono in stato di indigenza e a ripianare anche una parte del debito pubblico. Un dato che lascia stupiti, specialmente in questi ultimi mesi quando, a fronte di una aumentata richiesta da parte di famiglie e soggetti, sono diminuite le derrate che il Banco alimentare ha distribuito alle nostre parrocchie.

Ora una svolta potrebbe arrivare dall'atteso decreto sullo sviluppo, che il governo si appresta a varare a giorni e in cui c'è spazio - come hanno annunciato a Milano i due ministri dello Sviluppo economico Corrado Passera e delle Politiche agricole Mario Catania - per una norma antispreco. «Il problema degli indigenti - hanno spiegato - per noi resta prioritario. Il modo in cui si spreca cibo in Italia è un problema etico». Da qui l'idea: aggiungere al contributo di 100 milioni di euro che ogni anno il ministero dell'Agricoltura eroga, sotto forma di prodotti alimentari, agli indigenti un nuovo fondo «che alimenteremo - ha spiegato Catania - anche grazie alle imprese alimentari e alla distribuzione». Come funzionerà ancora non è dato di capire. Valuteremo quando si passerà dalle dichiarazioni ai fatti. Il fatto positivo comunque è che chi sta ai vertici della cosa pubblica si renda conto di una situazione che non è più sostenibile e che questo spreco, oltre ad essere profondamente immorale, è anche ingiusto, nella speranza che non si tratti solo di un'operazione di immagine.

Ma la gente, assuefatta dal bombardamento mediatico di notizie che si susseguono senza sosta, sembra ormai incapace di reagire, senza nemmeno la forza per indignarsi. E ci si lascia andare all'andazzo generale quasi rassegnati che, comunque vada, nessuno sarà in grado di invertire la tendenza. Intanto le discariche non riescono più a contenere la quantità di spazzatura che produciamo (compreso il cibo) e con il costante aumento demografico del pianeta la prospettiva apocalittica non è solo una minaccia di fantomatici profeti di sventura.

Come cristiani non possiamo rassegnarci a questo stato di cose. Occorre utilizzare tutti gli strumenti disponibili (oggi ne abbiamo tanti) per promuovere un uso responsabile e solidale delle risorse della terra, in modo che ogni persona possa almeno avere quel pane quotidiano che, al pari del Pane eucaristico, «non deve essere gettato».

Giuseppe Rabita

Nuova chiesa a Gela

Venerdì 15 giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, è stata inaugurata a Gela, con la liturgia di Consacrazione presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, la nuova chiesa della parrocchia Sacro Cuore, sita nei pressi della via Venezia. L'edificio di culto, costruito con i fondi otto per mille della Cei e le offerte dei parrocchiani, è un ulteriore segno della presenza della chiesa tra la gente, punto di riferimento non solo religioso. Nel prossimo numero riporteremo ampi servizi sulla nuova chiesa.

Notte sotto le stelle 'Aprite quella strada'



nostra economia a causa dei ritardi accumulati nell'eseguire il monitoraggio del viadotto». In contemporanea al presidio della Sp 11, Maida ha raccolto mezzo migliaio di firme su una petizione che sarà inviata ai Prefetti di Catania e Caltanissetta e alle Procure di Caltagirone e di Gela per la chiusura dell'altra importante

Eper tetto un cielo di stelle... Il riferimento al titolo del celebre film western non è un'iperbole. Perché proprio sotto un cielo limpido, trapunto di vivide stelle, il neosindaco di Niscemi Francesco La Rosa (foto) ha trascorso per protesta la notte tra venerdì e sabato della settimana scorsa assieme al "cittadino qualunque" Giuseppe Maida. Il loro bivacco, a 30 metri di altezza dal suolo, è stato allestito con brandine da campo e sacchi a pelo sopra l'arcata più alta del viadotto ferroviario che sovrasta la Sp 11, Niscemi-Bivio Priolo. L'arteria, denominata "la via del mare e delle serre", immette sulla Ss 115 Gela-Vittoria e porta alle aziende serricole della costa gelese e ragusana, dove diverse centinaia di imprenditori agricoli niscemesi vi hanno costruito i loro impianti di primaticci. L'importante strada provinciale però da quasi un anno è chiusa al traffico in attesa che la società Rete Ferroviaria Italiana del Gruppo FF. Ss. concluda il monitoraggio del ponte che l'attraversa, per garantire la sicurezza della circolazione veicolare.

Ma Rfi ancora non ha completato questi accertamenti, mentre migliaia di lavoratori della terra ogni giorno sono costretti a un percorso alternativo sulla provinciale 31, un'arteria malandata e insicura, o sulla Sp 195 Monacella, altrettanto dissestata, con grave rischio per l'incolumità di chi la percorre. Venerdì 8 giugno, un gruppo di agricoltori del Movimento dei Forconi aveva iniziato il presidio della Sp 11 e della Ss 115, per richiamare l'attenzione delle autorità sul grave disagio che subiscono da un anno, con ricadute negative sull'intera economia agricola della città. Al fianco dei Forconi è sceso subito in campo il primo cittadino La Rosa, al quale si è aggiunto anche il battagliero Giuseppe Maida, impegnato da tempo in tante proteste civili, "al di là di ogni schieramento politico e solo in vista del bene comune". La Rosa e Maida, per dare maggiore visibilità alla protesta, hanno trascorso la notte sulle brande poste fra i binari del ponte. «Ci costituiamo parte civile - ha annunciato La Rosa - contro Rfi per i danni arrecati alla

provinciale, la Sp 39, che porta a Caltagirone, dove l'8 maggio 2011 è crollato il ponte di contrada Angeli. Anche questa arteria avrebbe dovuta essere riaperta dopo la programmata demolizione delle arcate rimaste in piedi a cura del Genio Militare. Ma Rfi ha lasciato tutto come prima. Intanto si apprende che il Consiglio provinciale di Caltanissetta ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, presentato e illustrato da capogruppo del Pd Alfonso Cirrone Cièpolla, con il quale s'impegna il commissario provinciale "ad organizzare una conferenza di servizi presso la Prefettura con la Procura di Caltagirone, la direzione regionale delle Ferrovie dello Stato e i comuni di Niscemi e Gela, per definire la tempistica della riapertura al transito della sp 11 e a intervenire con somme d'urgenza - anche in danno di Rfi - sulle due strade provinciali che permetterebbero un transito alternativo, in particolare sulla Sp 31 sulla Sp 195".

Salvatore Federico

Il Consiglio respinge la sfiducia al sindaco D'Asaro

La mozione di sfiducia al sindaco di Mazzarino Vincenzo D'Asaro (foto) è stata respinta.



Nella seduta consiliare di lunedì 11 luglio con 10 voti favorevoli Giuseppe Vincenti (Pd), Ignazio Cannarozzo (indipendente), Giorgio Arena ed Egidio Gesualdo (Grande Sud), Angelo Cardalana (Sdi), Biagio La Manna (Udc), Sabina Lenti (indipendente), Vincenzo Guerrieri, presidente del consiglio comunale (indipendente), Salvatore Privitello (indipendente), Salvatore

Stivala (Mpa), un astenuto Pippo Lorello del Pid e 4 contrari Salvuccio Bucceri (Uniti per Mazzarino), Filippo Cinardo (lista D'Asaro sindaco), Livio D'Aleo (Pdl) ed Angelo Capitano Spalletta (Fli) la mozione di

sfiducia non è passata. Occorrevano 13 o forse 14 voti favorevoli. La mozione arriva dopo che più volte sono state chieste, invano, dai banchi dell'opposizione le dimissioni del sindaco. A giudizio dei consiglieri firmatari il sindaco ha tradito il suo mandato elet-

torale non avendo realizzato il suo programma tanto che diversi consiglieri comunali lo hanno abbandonato facendo sì che l'opposizione in consiglio comunale è diventata maggioranza. Alle accuse il sindaco Vincenzo D'Asaro presente alla seduta non ha replicato. E da palazzo di Città con una nota diffusa alla stampa il consulente del sindaco per la comunicazione, a titolo gratuito, Valerio Martorana fa sapere di avere dato mandato ai suoi legali per presentare apposita querela per possibile diffamazione, nei confronti degli otto firmatari della mozione di sfiducia.

◆DIVINA MISERICORDIA

Si terranno dal 25 al 29 luglio presso l'hotel "Pomara" di S. Michele di Ganzaria gli annuali Esercizi Spirituali del movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia". Gli esercizi sono rivolti a tutti coloro che vogliono approfondire il tema della fede attraverso la meditazione della Parola, il silenzio e la preghiera. Il seminario sarà predicato da mons. Ermete Macchioni, parroco a S. Michele de' Mucchietti e a Pigneto (Diocesi di Reggio Emilia), Assistente spirituale diocesano del Rinnovamento nello Spirito e responsabile degli esorcisti dell'Emilia. Per informazioni rivolgersi a don Lino di Dio.

GELA Impegno della Regione, dell'Organizzazione mondiale della Sanità e dell'Università di Catania

Tavolo di confronto sull'amianto

in Breve

La vertenza ambiente finisce in Prefettura. Un tavolo tecnico di confronto sull'ambiente dell'area di Gela si è svolto a Caltanissetta. Gli enti istituzionali Regione, Provincia e Comune hanno spiegato i termini dei progetti di intervento da realizzare nell'immediato e nel futuro. Alla riunione erano presenti le associazioni di volontariato. Non c'erano i dirigenti della Raffineria ed il sindaco di Gela Angelo Fasulo. Il tavolo è stato presieduto dal vice prefetto Giuseppa Di Raimondi e il dirigente del settore Protezione Civile, Domenico Fichera, alla presenza di Antonio Carbone dell'Arpa, Giulia Cortina e Franco Toscano (che hanno rappresentato la Provincia di Caltanissetta), di Antonino Cuspidi, dirigente unico per le aree ad elevato rischio ambientale Agenda 21 e Amianto. Sul tavolo vertenze importanti fra cui la

"questione amianto", il problema dell'incidenza delle malattie tumorali e le malformazioni neonatali. Per tentare una strada che assicuri la soluzione del problema amianto la Regione attraverso i comuni, assegnerà rimborsi incentivanti a chi avvierà "dismissione protetta". Per garantire il progetto di monitoraggio della salute dei cittadini nelle aree a rischio, dopo il progetto di screening "Sebiomag", che interessa la popolazione del territorio circostante a Gela per la presenza di arsenico nell'organismo, l'Organizzazione mondiale della sanità e l'università di Catania realizzeranno i controlli collettivi nel territorio di Gela ma anche su Milazzo e l'area di Siracusa. L'assessorato regionale al Territorio si è fatto promotore per la realizzazione del progetto IBL: si tratta del ripopolamento boschivo delle aree circostanti lo stabilimento

petrolchimico dell'Eni, con monitoraggio attraverso la biodiversità lichena. Verranno posizionate nuove centraline di rilevamento tecnologicamente avanzate per le analisi dell'aria. L'Arpa si è impegnata ad inviare a Gela due mezzi mobili di controllo per le campagne di monitoraggio dell'ambiente; inoltre i funzionari regionali hanno comunicato l'approvazione del "decreto Odori e inquinamento" che interessa i territori di Gela, Milazzo e Priolo come città "sorvegliate speciali".

Intanto prende avvio un laboratorio d'analisi che rilascerà la certificazione qualitativa dei prodotti locali d'avanguardia e che sarà realizzato all'Asi per rilanciare l'agricoltura di Gela, che paga duramente lo scotto di un'immagine deturpata perché inquadrata in un territorio inquinato. Le parti si confronteranno sui temi scottanti agli inizi

del prossimo mese di luglio, mentre la Regione Siciliana sta provvedendo a stilare il bando dell'avvio delle bonifiche ambientali nelle aree dell'Asi. Determinante l'azione di monitoraggio delle associazioni ambientaliste che hanno denunciato la presenza di vasche che contenevano enormi quantitativi di catrame che si trovavano a pochi metri dai campi di grano in cui pascolano le greggi sottolineando l'incuria delle aziende e l'abbandono da parte delle istituzioni a discapito della popolazione esposta ai rischi di contaminazione per la salute. In alcune occasioni sono state trovate anche carcasse di animali in putrefazione vicine alle coltivazioni da cui proviene il pane alimento fondamentale per i cittadini.

Liliana Blanco

Differenziata, impegnati gli scout

"DifferenziamoCi" è il nome del progetto della nuova iniziativa di promozione e divulgazione della Raccolta Differenziata promosso dall'ATO Ambiente C12 e dal Comune di Gela. A partire dai prossimi giorni e per i prossimi sei mesi, circa 280 scout dei reparti AGESCI Gela 5 e "Fabio Rappulla", gireranno per i quartieri dove già si effettua la raccolta differenziata per distribuire opuscoli informativi, per promuovere l'utilizzo della raccolta differenziata nelle famiglie e per aiutare i

cittadini che hanno poca dimestichezza con la corretta procedura della raccolta a capirne meglio il funzionamento. Gli scout forniranno maggiori informazioni sulle tipologie di rifiuti conferibili come differenziati, chiarendo quali possono essere conferibili e quali no, offrendo consigli utili e spiegandone anche il loro percorso dopo la raccolta. Tutto questo aiuterà i cittadini ad avere una maggiore consapevolezza dell'utilità del servizio e favorirà una più ampia diffusione della cultura della raccolta differenziata.



Arriva l'estate... si salvi chi può!



Rifiuti in una strada di Macchitella

Con l'avvicinarsi della stagione balneare, cominciano i primi problemi per chi vorrebbe che l'estate non fosse una lunga infinita sequela di disagi. Il caldo di queste ultime settimane ha già messo in costume parecchia gente, diciamo i più sfaccendati, che come sciami di api si riversano a mare. Prima conseguenza: traffico in tilt. Cominciano poi le notti insonni di molti cittadini, che avendo la sfortuna di vivere in prossimità di qualche

discoteca o locale notturno, devono sorbirsi il suono assordante di "serate" infinite con musica rompi timpani, che va ben oltre i decibel consentiti, e senza che le forze dell'Ordine intervengano mai. Ed ancora, lo schiamazzo dei giovani in strada e le tristi conseguenze che le folli notti portano. Primi fra tutti gli incidenti stradali, spesso fatali, purtroppo. Il consumo di alcolici e l'ingerimento di sostanze stupefacenti consumano lucidità e cervello e le conseguenze nefaste sono sotto gli occhi di tutti. Occorrerebbe quindi che i giovani prendessero coscienza di quanto sia insensato ed assurdo perdere la vita, gli affetti, il proprio futuro per una notte da "sballo". Ci si può divertire in modo sano e intelligente, ponendosi semplicemente

delle regole e dei limiti. Codici e regole di buon comportamento dovrebbero altresì essere adottati e suggeriti per i bagnanti i quali spesso, sotto l'ombrellone, credono di potere fare ogni cosa, senza pensare che anche la spiaggia è un bene comune, che va condiviso con altra gente, altre famiglie. Quindi niente urla, niente prevaricazioni, niente giochi che possano infastidire gli altri. E si cerchi anche di non ustionare i bambini esponendoli sotto il morso del solleone, senza la giusta protezione. Ed infine che si badi alla pulizia. Lasciare in spiaggia sacchetti di spazzatura, o ancor peggio, in maniera disordinata buste, meloni, cartacce, bottiglie vuote è quanto di più incivile possa esserci. L'estate è bella, ma per essere goduta da tutti, deve essere vissuta dai cittadini responsabilmente. E non come una giungla selvaggia da cui doversi difendere, e magari scappare.

Miriam Anastasia Virgadola

Enna, consentire la caseificazione nelle aziende storiche

La terza commissione consiliare della provincia di Enna, presieduta da Sebastiano Nicastro, ha promosso nei giorni scorsi una conferenza di servizi sulla proposta di consentire la caseificazione nelle piccole aziende dei prodotti caseari storici. Alla riunione hanno partecipato oltre ai consiglieri, Bannò, Colaïanni, e Sutura, l'assessore all'Agricoltura Marcello Melfa, i

sindaci e in rappresentanza dell'ASP il responsabile del dipartimento veterinario dell'ASP, Ireneo Sferrazza e il veterinario De Luca. Obiettivo era quello di eliminare una serie di ostacoli burocratici allo scopo di facilitare le aziende che vorrebbero caseificare in azienda. Molte sono, infatti, quelle che sarebbero disposte ad avviare questa attività per aggiungere reddito in un momen-

to particolarmente difficile per il comparto zootecnico. Ferme restando ovviamente le condizioni previste dalle norme per garantire la massima sicurezza ai consumatori occorre - come hanno ribadito i responsabili dell'Asp - intervenire a livello di enti locali e territoriali per consentire alle piccole aziende di ottenere le autorizzazioni necessarie ad adeguare la struttura agricola ai

regolamenti comunitari e regionali. Dal confronto con i rappresentanti dei comuni e con i responsabili dell'Asp è stata condivisa la proposta di istituire un tavolo tecnico che si occupi di stipulare delle convenzioni con gli enti locali per accelerare il rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'avvio delle attività.

Lavori di manutenzione al Palazzo della Provincia

Sono stati appaltati dalla Provincia di Caltanissetta i lavori di manutenzione straordinaria del Palazzo provinciale, attuale sede centrale dell'Ente e della Prefettura, in esecuzione di un progetto del complessivo importo di 415 mila euro. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'associazione temporanea tra le imprese Francesco Giambone con sede in Cammarata (Ag) e Maria Serena Bavastrelli Cipolla, con sede a Palermo. Gli interventi previsti riguardano la realizzazione dell'impianto elettrico per i piani seminterrato, terra, ammezzato e primo, con relativa dismissione di quello esistente e le decorazioni pittoriche dell'aula del Consiglio provinciale. Il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori è stato fissato in 240 giorni.

Il programma triennale delle Opere Pubbliche

Sono 69 le opere pubbliche inserite nello schema del programma triennale della provincia Regionale di Caltanissetta, ed approvato con deliberazione del commissario straordinario della Provincia dott. Damiano Li Vecchi, per il periodo 2012-2014, per un ammontare complessivo di 20.221.151,54 euro. L'elenco annuale 2012, il cui programma è stato pubblicato sul sito dell'ente (www.provincia.caltanissetta.it - Albo pretorio), comprende tutta una serie di lavori riguardanti immobili scolastici nella zona nord e sud della provincia, rete viaria zona nord e sud, consolidamento, messa in sicurezza e adeguamento di alcuni edifici scolastici e di edifici ad uso pubblico. Sono previsti anche una serie di interventi per la riapertura al transito di alcune strade, dell'importo di € 124.500 ciascuno

Mercatino Settimanale a Gela

L'Amministrazione Comunale comunica a tutti gli operatori commerciali e ai cittadini che martedì 26 giugno il mercatino settimanale verrà trasferito nella sede provvisoria di via Settefarine. A tal proposito, per motivi organizzativi, martedì 19 giugno il mercato settimanale verrà sospeso.

Fasulo incontra i gelesi a Torino

Il sindaco di Gela Angelo Fasulo ha incontrato il 9 giugno a Torino la folta comunità gelese residente nel capoluogo piemontese. L'incontro è stato propiziato dall'Associazione Gelesi in Piemonte, il cui presidente onorario è Enzo Liardo, gelese trapiantato a Torino ma che non ha mai dimenticato la sua terra natale. Liardo ricopre la carica di consigliere comunale all'interno del civico consesso torinese e si è sempre fatto promotore di iniziative di scambio culturale con la sua città di origine. Alla manifestazione hanno preso parte circa duecento persone. Oltre al Sindaco e al consigliere comunale Enzo Liardo erano presenti il presidente dell'Associazione Gelesi in Piemonte dott. Giuseppe Vicino e il rappresentante del Centro dell'Amicizia Gelese nel Mondo Salvatore Morana.

Chiesa e Risorgimento nel Mezzogiorno

a cura di Ugo Dove

Pagine 435 € 25,00

Presentazione dello scrittore Enzo Russo

Numero monografico di "Campania Sacra", rivista di storia sociale e religiosa della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, a conclusione dei 150 anni dall'Unità d'Italia dedicato a Chiesa e Risorgimento nel Mezzogiorno. Il ponderoso volume, articolato in una ventina di saggi per oltre ottocento pagine, è stato curato da Ugo Dove, che ha coordinato il lavoro dei vari autori, noti ricercatori delle principali università italiane, e ha curato anche l'interessante corredo iconografico. Nel volume sono raccolti anche dei saggi sulla Sicilia di grande interesse, perché è difficile situare le Chiese siciliane nelle vicende, spesso complesse e per nulla scontate, degli anni intorno all'unità d'Italia, quando si videro nell'Isola il popolo e il clero uniti in un impegno comune per la costruzione della nazione, non senza toccare punte anche drammatiche. "A una prima gioiosa accoglienza



dell'unificazione e dello Statuto nazionale da parte di alcuni vescovi, del clero e del popolo, seguì un netto rifiuto dei nuovi assetti per l'applicazione delle leggi italiane, sempre più anticlericali, che portò i rapporti tra Chiesa e Stato verso una separazione ostile.

Per informazioni e richiesta di copie:

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sezione S. Tommaso D'Aquino - Napoli, viale Colli Aminei 2, 80131 Napoli - tel. 081 7410000 (int. 335) • Fax (int. 365) E-mail pubblicazioni.pftim@email.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ACQUA Petralia presenta una mozione per rescindere il contratto

Via da Caltaqua

Una mozione per chiedere la rescissione del contratto con Caltaqua per la gestione del servizio idrico integrato. A firmarla è il consigliere provinciale di Caltanissetta Gaetano Petralia, capogruppo del Pid, che motiva la richiesta "per i ripetuti mancati adempimenti contrattuali e principalmente per il mancato raggiungimento, nell'ambito degli obiettivi connessi al livello di qualità del servizio all'utenza, del servizio di distribuzione 24 ore al giorno da garantire entro i primi sei anni dall'insediamento del soggetto gestore, e cioè entro settembre 2012".

Per tale motivo Petralia chiede che si impegnì il commissario straordinario della Provincia di Caltanissetta, e per lui il presidente dell'Ato CL 6 Nando Maurrelli, a convocare nel più breve tempo possibile un'assemblea straordinaria

dell'Ato con all'ordine del giorno la valutazione tecnico-giuridica per l'attivazione della procedura di rescissione contrattuale, alla luce delle richiamate inadempienze.

"La questione acqua in questa provincia - afferma Petralia - risulta ancora una problematica non risolta e anzi dopo l'affidamento del Servizio idrico integrato all'attuale gestore Caltaqua, avvenuto con contratto del 27 luglio 2006, la situazione è notevolmente peggiorata. Le azioni condotte a vario titolo dai cittadini, dalle organizzazioni ed associazioni dei consumatori, dai sindacati e dai rappresentanti del popolo (consiglieri comunali e provinciali) sono state tante e tutte convergono sul fatto che questo Ambito territoriale di "ottimale" ha ben poco, sia sotto l'aspetto tecnico perché di fatto è nato pur sapen-

do della carenza di fonti di approvvigionamento idrico adeguate alle esigenze dell'intera popolazione provinciale, e sia sotto l'aspetto economico visto che contrariamente alle previsioni legislative il costo del servizio anziché diminuire è notevolmente aumentato senza peraltro che ci sia stato nessun miglioramento nell'efficienza del servizio stesso".

Con questa mozione, dunque, si invoca la richiesta di rescissione del contratto, e "non a caso - conclude il documento - negli ultimi tempi si assiste alla nascita di movimenti e di associazioni varie che con la loro presenza e le loro iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica vorrebbero spingere gli organi preposti ad operare quelle scelte che oramai da diverso tempo i cittadini si aspettano".

L.B.

Il parcheggio della vergogna

Sono ormai anni che il parcheggio adiacente al distaccamento del Corpo Forestale di Piazza Armerina, sito in Viale Generale Muscarà, verte in condizioni a dir poco pietose. I residenti lamentano pesanti disagi che col susseguirsi delle stagioni aumentano sempre più.

Se durante l'inverno il parcheggio diventa un vero e proprio pantano, dove prima ci si deve destreggiare per evitare le enormi e profonde pozzanghere formate dalle precipitazioni e dopo si deve stare attenti a non scivolare a causa del fango; nel corso del periodo estivo, invece, le stesse pozzanghere prosciugate lasciano degli evidenti "crateri" in cui è facile danneggiare il fondo delle auto, le erbacce invadono il terreno divenendo ricettacolo di pulci, zecche nonché zona di accumu-

lo di rifiuti di vario genere. Inoltre seccando, creano un pericolo d'incendio che potrebbe anche danneggiare gravemente le vetture che sostano in modo disordinato (non esistendo alcun tipo di spazio delimitato). Come se non bastasse, il vento alza in cielo violenti polveroni che infastidiscono residenti, passanti e attività commerciali site nella zona. Eppure basterebbe davvero poco per ridare dignità ad un luogo strategico, posto in una zona centrale, dove le strisce blu lasciano ben poco spazio ai parcheggi liberi. Il parcheggio in questione sarebbe una buona occasione, per l'amministrazione comunale e per la città, per risolvere un problema che non solo affligge i residenti della zona ma deturpa e crea una



cattiva impressione anche ai turisti e visitatori che, numerosi, si trovano a transitare lungo il centralissimo viale Generale Muscarà. In attesa di una definitiva sistemazione della zona, i cittadini auspicano almeno ad un intervento provvisorio che miri a

ripulire l'intera area, in modo da renderla percorribile e sicura, eliminando i profondi avvallamenti creatisi nel terreno con le piogge invernali e le erbacce che lambiscono le auto in sosta.

Angelo Franzone

Concluso al carcere di San Cataldo il laboratorio cartoonist "Attimi d'evasione"

Si conclude il laboratorio cartoonist "Attimi d'Evasione". Ha coinvolto 10 detenuti della Casa di Reclusione di San Cataldo tenuto dal vignettista nisseno Lello Lombardo in arte Lello Kalos. Il 30 giugno verrà allestita una mostra dove verranno esposti, nel carcere, gli elaborati realizzati dai detenuti, da Sergio Criminisi (vignettista della trasmissione "Verdetto Finale" su RaiUno) e Lello Lombardo. Ogni detenuto ha realizzato quattro vignette che hanno trattato i temi del sovraffollamento delle carceri, il servizio sanitario, i colloqui con i familiari, i rapporti con i figli, il reinserimento nella società, la politica e il sistema carcerario, lo scontare una pena per reati commessi da altri. In otto lezioni di circa due ore ciascuna, i partecipanti hanno realizzato vignette su personaggi originali a cui hanno affidato un messaggio da trasmettere che ha permesso loro di tirar fuori frustrazioni, sofferenze, malessere e anche voglia di ripartire, di sperare in un futuro migliore. "Alcuni di loro - ha detto Lello Lombardo - per l'ironia e la sintesi dei concetti espressi possono cimentarsi, affinando la tecnica grafica, nella strada che porta alla professione del vignettista: alcune delle loro vignette sono più belle di quelle che

ho realizzato io per tale evento anche perché, sicuramente, sono più sentite". Diverse vignette mettono in evidenza il rapporto che lega carcerati e carcerieri; il condividere lo stesso luogo come si evince da una vignetta, fa emergere disagi. Durante il laboratorio sono emersi "attimi di comunione" emozionanti che hanno riguardato soprattutto la gestione degli affetti e il "marchio" che, quasi sempre, la società tende a mettere su tutti i componenti del nucleo familiare. Ho avuto modo di conoscere situazioni molto toccanti: crede-

vo di immergermi in quel contesto da donatore e invece mi sono ritrovato arricchito". Il pubblico, molto probabilmente, avrà l'occasione di vedere la mostra; infatti vi sono delle richieste per portare tale evento "oltre le mura" della Casa di Reclusione".

L.B.

Lettera aperta al Sig. Sindaco di Piazza Armerina

Sig. Sindaco, con la presente desidero segnalare all'attenzione Sua e delle Autorità competenti in materia di sicurezza stradale una situazione di grande pericolo che riguarda il transito per noi pedoni della periferia Sud della città. Esattamente della Via Manzoni, Machiavelli e Ugo La Malfa. Più volte io ed i miei vicini, e siamo migliaia i residenti nella zona, abbiamo informalmente e verbalmente segnalato il disagio ed il pericolo a rappresentanti politici di varia collocazione (Sic), ma come i nostri antenati latini scrivevano "verba volant et scripta manent". Mi piace scrivere di questo problema solo adesso, avrei dovuto farlo durante il periodo scolastico sicché la S. V. nel vedere scolari e mamme sfio-

rate dalle auto sarebbe sicuramente intervenuto nell'interesse dei Suoi cittadini; avrebbe rischiato un attacco di cuore nel veder gente anziana sostenuta da uno o più bastoni costretti a camminare sul manto stradale riservato alle auto perché le cunette ovviamente non consentono di deambulare a chi ha già difficoltà di equilibrio. Poi Lei così sensibile al problema dell'handicap avrebbe notato che è assolutamente sconsigliabile avventurarsi con una carrozzina dalla periferia al centro e viceversa; meglio lasciarli a casa o fargli prendere una boccata d'aria caricandoli in macchina! Lo stesso identico problema hanno le mamme che spingono le carrozzine dei loro bambini: non possono certo mettere le ruote sulle cunette, no? Lei stesso potrà verificare

quanto Le scrivo, nell'interesse comune, percorrendo a piedi il tratto di cui scrivo in direzione Sud da Via Machiavelli là dove questa si innesta con Via A. Manzoni sino al civico 82. Non si sorprenda nel fare il sopralluogo se vedrà delle persone percorrere quel tratto lungo la linea di mezzera della strada; lo fanno perché intelligentemente hanno capito che è l'unica maniera per essere notati dai mezzi che transitano nei due sensi di marcia. La questione che Le sottopongo è delicata e degna di essere affrontata con provvedimenti urgenti a tutela della incolumità di noi residenti, in particolare di noi anziani avendo tempi di reazione più lenti e dei bambini notoriamente già distratti e assonnati il mattino e stanchi dopo l'orario scolastico.

Intervenga ed intervenga subito; l'unica cosa che posso scrivere ancora è che l'unica tutela esistente sul tratto stradale descritto è un dissuasore che dissuade ben poco, non esistono strisce pedonali all'altezza di Via Ugo la Malfa e della Via A. Moro la parallela successiva in direzione sud: strade dalle quali ogni giorno escono migliaia di cittadini in auto e a piedi. Non mi risponda che c'è un progetto, etc, etc.; l'incolumità di anziani, donne e bambini non può aspettare le chiacchiere della politica, ma ha bisogno di fatti urgenti e concreti. Verba volant, acta manent.

Distinti saluti!

Piazza Armerina,
12 giugno 2012
Santo Pecoraro



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Sportello benessere

Un gruppo di psicologi aderenti alla Felsa-Cisl (federazione lavoratori somministrati ed autonomi), ha avviato da pochi giorni a Catania una iniziativa davvero interessante e che cerca di arginare la preoccupante e crescente scia di casi di suicidio provocati dalla crisi economica. Si chiama sportello benessere, ha una sede, via Crociferi 42, e qui è possibile trovare in maniera del tutto anonima esperti e specialisti pronti a porgere la mano a chi pensa di non farcela a superare la crescente crisi economica. Il focus delle attività è spiegato dall'ideatore del progetto il dott. Orazio Puglisi, che si avvale della preziosa collaborazione delle psicologhe Marisa Barbaro e Salvina Mazzamuto; "le attività dello sportello sono prioritariamente rivolte ai lavoratori dipendenti e autonomi ma anche agli imprenditori che sul mercato operano "senza rete" e che, a causa della crisi, sono costretti a rimodulare il proprio operato e la propria vita sociale. Lo sportello (tel. 095-3523032) aperto il mercoledì mattina, aiuta ad affrontare il problema del benessere psicosociale negli ambienti di lavoro e nel contesto socio-familiare - dice il dott. Puglisi - aspirando a divenire un vero e proprio "osservatorio" sul fenomeno. Ecco perché non ci limitiamo all'apertura settimanale, ma vogliamo girare nei luoghi di lavoro per provare a contattare chi ha bisogno laddove il problema si è presentato. Anche perché spesso le esigenze economiche o le condizioni personali e la scarsa presenza di professionisti pubblici non permettono di potersi avvalere del supporto psicoterapeutico". Chi legge dunque può essere spinto a riflettere un attimo su quanta gente conosce, colleghi di lavoro, amici che parlano spesso di crisi, pressione fiscale, futuro incerto per se e per i propri cari. Nei casi più patologici e gravi, come ampiamente documentato dai mezzi di informazione, si arriva al suicidio. Così gli esperti vanno alla ricerca di tutti quei casi che si annidano nei luoghi di lavoro, che spingono molti soggetti a mettere a dura prova il loro già precario equilibrio psicologico. Il precariato è il primo campanello d'allarme, nel soggetto si genera la paura di non riuscire a sostenere economicamente la famiglia. Anche l'azienda lavorativa ne risente, in quanto il lavoratore manifesta segni di insofferenza, rende molto poco in termini di produttività e spesso aumenta la percezione di essere vittima di comportamenti discriminatori e vessatori. Secondo gli esperti molti lamentano un grande senso di frustrazione, fallimento o di vittimismo, tutti sintomi ansioso-depressivi che comportano un aggravamento dello stato di salute della persona, oltre che un aumento del rischio infortunistico e un calo dell'efficienza lavorativa. "Per il dott. Puglisi si finisce per credere che non ci sia via di scampo e che l'unica possibilità sia soccombere, far finire questa sofferenza che comunque porterà alla morte se non fisica sicuramente della propria dignità". Ecco dunque il ruolo dello sportello al fine di agire con interventi tempestivi e mirati per ridurre al minimo gli effetti di questo stato. Recentemente sono rimasto molto scosso dalla notizia del suicidio di un lavoratore precario di Troina, città dove ho lavorato per 16 anni. Lui faceva il cameriere nella struttura ricettiva, apparentemente non ha dato mai alcun segnale di debolezza o cedimento psicologico anzi accoglieva tutti con il sorriso. Eppure sicuramente un interruttore ha provocato un corto circuito nella sua mente. La lettera lasciata ai familiari non lascia dubbi, anche lui è vittima "innocente" di questa maledetta crisi economica.

info@scinaro.it

ENNA Conclusione il 2 luglio con Bagnasco. Ma prima la messa su Rai1 e la presenza di p. Cantalamessa e card. Rylko

Ultimi eventi per la Madonna



P. Cantalamessa, il card. Rylko e il card. Bagnasco

Il Comitato Scientifico costituito per solennizzare l'Anno Giubilare Mariano indetto dal vescovo mons. Pennisi ad Enna, ha programmato due eventi che si svolgeranno rispettivamente domenica 24 giugno con p. Raniero Cantalamessa, riservato alle famiglie; e sabato 30 giugno con il cardinale Stanislaw Rylko, riservato ai giovani.

L'incontro delle famiglie si svolgerà presso il Duomo di Enna e prevede alle ore 19 l'accoglienza, una veglia di

preghiera e l'esortazione alle famiglie di p. Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia. Seguiranno alcune testimonianze e la preghiera di intercessione per le famiglie a cura di Salvatore Martinez e p. Raniero Cantalamessa. Il tutto si concluderà alle ore 21.

L'incontro dei giovani prevede il raduno alle ore 16.30 presso piazza Europa (zona Montesalvo) da dove muoverà un corteo animato con riflessioni e canti sul tema

danze e mimi). La prima verrà fatta in piazza S. Tommaso, la seconda tappa in piazza S. Francesco; la terza ed ultima in piazza Duomo. Alle ore 19 avrà inizio nel Duomo una veglia di preghiera guidata dal cardinale Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici. La veglia prevede preghiere, canti, testimonianze, letture di brani dalle GMG, il discorso del Cardinale. Sarà presente il Reliquiario contenente il sangue del Beato Giovanni Paolo II. A conclusione

della veglia in Duomo, ritorno in piazza Europa in corteo con fiaccolata: "Giovani come luce del mondo". Qui alle ore 22 l'incontro dei giovani si chiuderà con un momento di festa.

Intanto domenica 24 giugno Rai Uno trasmetterà la Santa Messa a partire dalle ore 10.55 dal Duomo di Enna che sarà presieduta dal vescovo mons. Pennisi per la regia di Dino Cecconi e il Commento di Franca Salerno. Il momento più significativo si svolgerà il due luglio, data che gli ennesi dedicano alla festa della loro Patrona Maria Ss. della Visitazione, con la presenza del Presidente della Cei, Card. Angelo Bagnasco, che presiederà la solenne messa pontificale delle ore 10,30.

Giuseppe Rabita

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Il nucleo teoretico per progettare la pastorale giovanile

Nella *Gaudium et Spes*, si afferma che la struttura portante di ogni cultura è la sua concezione dell'uomo, teoretica e pratica, compresi il suo modo di vivere e i criteri secondo i quali egli orienta la propria esistenza. Il Concilio diceva anche che tutte le culture convergono sulla centralità dell'uomo. Se questo giudizio era vero quando fu scritto, nel 1965, oggi è forse il più problematico rintracciare una simile convergenza universale. Ancora la *Gaudium et Spes*, al n. 22, attesta che Gesù Cristo non rivela soltanto Dio Padre, ma rivela anche l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione. Un'antropologia cristiana, dunque, è un'antropologia che ha il suo punto di riferimento decisivo in Gesù Cristo, che è pienamente uomo. In lui ci è data una determinata concezione dell'uomo e della sua realizzazione. Si tratta di una visione flessibile ma non indeterminata, che è capace di incarnarsi nelle diverse culture e nelle varie epoche storiche, conservando però i suoi lineamenti essenziali in ciascuna di queste differenti incarnazioni. Esiste perciò un'identità cristiana di fondo che non è qualcosa di astratto, ma che fa riferimento alla determinatezza di Gesù Cristo, alla vita e alla visione della realtà che egli ha vissuto e insegnato. Questo è anche il nucleo teoretico di base del progetto di pastorale giovanile delle Chiese in Italia, su cui si sono innestati degli sviluppi, imprevedibili agli inizi di questo percorso, sempre a proposito di cultura, antropologia, fede in Cristo. Il primo di essi è quello che è stato definito l'emergere della nuova questione antropologica, di cui i vescovi italiani hanno preso chiara coscienza soltanto da pochi anni. Da dove nasce? Ben più conosciuta è la questione sociale, che sorse alla fine del Settecento, ha attraversato il XIX e il XX secolo e prosegue tuttora, presentando nuovi aspetti legati soprattutto al movimento dei popoli e alle società emergenti. La nuova questione antropologica viene oggi ad affiancare la questione sociale, da cui si differenzia in taluni aspetti di fondo. La novità non consiste nel fatto che l'uomo si interroghi su se stesso e metta in questione la sua identità: questo è sempre successo in tutte le civiltà, che prendono forma proprio dalla diversa risposta a tale domanda. Ciò che pone una questione inedita è la capacità che oggi l'uomo possiede di agire su di sé attraverso la via scientifico-tecnologica. Basti pensare alle biotecnologie, che intervengono sulla generazione umana, sulla nascita e sul prolungamento della vita, ma anche sul nostro cervello. Il loro intento non è solo quello di curare le malattie, ma di potenziare le capacità stesse dell'uomo, trasformandolo radicalmente. Lo riconosce, ad esempio, lo storico e giornalista Aldo Schiavone, nel suo interessante libro *Storia e destino*: in queste pagine egli getta lo sguardo verso un possibile futuro, sempre più influenzato dal progresso tecnologico applicato all'uomo.

Mostra su "Carità contro avidità"

Sabato 23 giugno prossimo, alle ore 19,30, nei locali della parrocchia S. Cuore di Gesù in Gela, in occasione dei festeggiamenti per la inaugurazione dei nuovi locali, sarà esposta nei saloni annessi, la mostra "Carità contro avidità. L'etica dell'economia e l'enciclica Caritas in veritate" curata dall'Istituto per la Dottrina e l'Informazione Sociale e realizzata con il patrocinio della Regione Siciliana. Nel corso della serata, presentato da Emanuele Zappulla, responsabile del comitato organizzatore dell'evento, parlerà il prof. Alberto Maira, di Alleanza Cattolica e concluderà il parroco don Angelo D'Amico. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 30 giugno.

Lo scopo generale della mostra è la

diffusione di una conoscenza dell'intreccio fra problematica etica, crisi economica e rilancio dell'economia, alla luce della riflessione proposta da Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in veritate*.

Lo scopo più specifico è quello di pervenire a un testo di sintesi che non sia semplicemente descrittivo, ma costituisca uno strumento semplice e leggibile, particolarmente da giovani, di educazione a un corretto rapporto con l'economia e con la sua etica, in feconda collaborazione e interazione - nello spirito delle riflessioni su fede e ragione che l'enciclica riprende dal precedente magistero dello stesso Benedetto XVI - anche con chi cattolico non è.

Lo studio dell'enciclica è stato colloca-

to in un ampio e impegnativo contesto metodologico, con riferimento alla sua preparazione e alla sua ricezione anzitutto nel mondo cattolico che ha richiesto un lungo e articolato lavoro di ricognizione del lavoro preparatorio e successivo da parte dei dicasteri della Santa Sede.

Avvalendosi di specifiche competenze nei diversi settori dell'economia, della business ethics e della dottrina sociale della Chiesa, l'enciclica è quindi studiata alla luce del contesto economico e sociale internazionale per enucleare i grandi temi e presentarli in modo accessibile e fruibile a un pubblico tendenzialmente vasto, tenendo conto anche della specifica situazione socio-economica siciliana.

Tre giorni per gli animatori Grest

La risposta del volontariato e della società civile alla sfida educativa". Si può riassumere così il senso del Meeting del Volontariato Educativo svoltosi dall'8 al 10 giugno in forma residenziale presso il park hotel 'Stella Marina' di Scoglitti (RG) a cui hanno partecipato i volontari siciliani impegnati con i minori, o che sono responsabili dei grest e dei centri giovanili. 180 partecipanti, oltre la metà provenienti dalle parrocchie della città di Gela. Si è trattata di un'esperienza formativa in cui la ricerca educativa è l'elemento trasversale che accomuna i diversi partecipanti provenienti da realtà associative ed ecclesiali differenti. Alla sua quarta edizione, il Meeting del Volontariato Educativo è promosso dal MoVI Sicilia, dall'Ufficio Pastorale Giovanile della diocesi di Piazza Armerina, in collaborazione con l'ufficio Scolastico Regionale e il sostegno indispensabile del CeSVoP. La formazione è stata curata dagli esperti del Gruppo Creativ e dall'Istituto Europeo della Creatività.

"Si tratta di formazione, e questa è un'esperienza che i Comuni in tutte le città dovrebbero mettere a servizio dei giovani. - è quanto sottolinea Enzo Madonia del MoVI Nazionale e presidente della federazione di Gela, che continua - queste sono politiche per i giovani e per l'infanzia, questi volontari, soprattutto giovani, intervengono prima che il disagio diventi devianza, attraverso l'aggregazione dei loro coetanei che promuove valori positivi di solidarietà. Perché educare significa rendere il bambino capace di trovare i supporti necessari per crescere. Ma per questo innanzitutto vi devono essere luoghi e risorse umane che sappiano promuovere socializzazione e partecipazione".

Imparare la lingua per parlare... e per mangiare

Un corso di cucina per l'apprendimento della lingua italiana". È stato questo il titolo di un corso di formazione che ha coinvolto quindici immigrati romeni promosso dalla Caritas diocesana all'interno del progetto I.N.C.I (immigrati integrati in città). Il corso ha avuto una durata di 60 ore ed è stato coordinato da Salvatore Giugno, direttore della pastorale sociale della diocesi di Piazza Armerina. L'11 giugno, nel salone Caritas, si è svolta la conclusione del corso. Dopo il saluto del vice direttore della Caritas, la prof. Irene Scordi, che ha sottolineato l'importanza dell'integrazione, è intervenuta la tutor del corso Jeannina Grosu, romena da anni in Italia ed ormai penalmente integrata. È stata sua l'idea di coniugare l'insegnamento della lingua italiana con la cucina per stimolare i romeni alla frequenza del corso. Durante la serata sono state molto emozionanti le testimonianze dei romeni che hanno ringraziato a più voci la Caritas. Presente anche il vescovo della diocesi piazzese, monsignor Pennisi: "Questo corso è un esempio di come deve funzionare la fantasia della carità. Ringrazio tutti quelli che, attraverso questa esperienza formativa hanno favorito questa integrazione a partire da padre Daniel Bacauanu, che ci ha aiutato a



capire meglio la cultura rumena. Il progetto - continua Pennisi - si inserisce all'interno del progetto INCI portato avanti con tanta dedizione dagli operatori coordinati dal vice direttore della Caritas Irene Scordi. Spero - ha concluso il Vescovo - che questa iniziativa possa essere la prima di altre iniziative per l'integrazione nella nostra città". Ha detto il vice direttore della Caritas Irene Scordi: "sono stata molto colpita dalle testimonianze dei rumeni e sono convinta che questo corso avrà risvolti positivi nel futuro". Alla fine della giornata sono stati consegnati gli attestati del corso ed tutti i partecipanti hanno condiviso le pietanze cucinate dai cittadini romeni. Questi gli stranieri che hanno conseguito l'attestato: Nemes Mariana, Kovacs Monica, Alamiie Cornel Dumitru, Pop Mihaiela Mia, Bodran Magda, Rachieru Angelica, Disoveanu Gheorghe, Disoveanu Ana, Nutu Cristina Elena, Badita Irina, Neagu Codrin Constantin, Vasile Diana Raluca, Olariu Nicoleta Daniela, Rachieru Dumitru Lucian.

Agostino Sella

in breve

Caffè letterario Uciim

"Il seme è gettato. Forse il mio compito era solo quello. Io me ne vado... I germi, se sono vivi, produrranno piantine". Con queste parole di Gesualdo Nosengo, padre fondatore dell'Uciim, la locale sezione barrese presieduta dal prof. Diego Aleo ha organizzato il Caffè Letterario sul tema "Protagonisti di un sogno... Segni di speranza per il futuro!". L'incontro avrà luogo sabato 23 giugno 2012 alle 17.30 presso il salone della chiesa Madre di Barrafranca.

Incontro Caritas

Il 20 giugno alle ore 16,30, nella sede della Caritas di Piazza Armerina, Salita S. Anna n. 10 avrà luogo l'incontro delle Caritas parrocchiali della diocesi. Saranno trattati i seguenti argomenti: Verifica sugli interventi effettuati con il Progetto "Lotta alla Povertà", Interventi dei referenti cittadini, sugli eventuali cambiamenti nei vari centri diocesani, Chiarimenti sul Micro Credito. Ne dà notizia la vice direttrice Irene Scordi.

Missio Ragazzi

P. Mosè comunica gli appuntamenti missionari del mese di Giugno. 18/06/2012: commissione regionale a Palermo. 24/06/2012 Incontro missionario "Essere Missionario oggi" a Piazza Armerina. Inizio ore 9, pranzo alle 13, conclusione alle 16. Sarà presentato in questa occasione un messaggio di pace, dei ragazzi del MISSIO RAGAZZI, attraverso canti e balli, nell'intervallo - pausa durante l'incontro.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GIUBILEO SACERDOTALE Don Provinzano e don Pinnisi hanno festeggiato il grande traguardo

Don Filippo e don Giovanni preti da 50 anni



Festeggiato il cinquantesimo di sacerdozio di don Giovanni Pinnisi con una celebrazione solenne presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi nella chiesa Santa Famiglia di Nazareth dove è parroco da 31 anni.

Tutti i fedeli delle comunità parrocchiali barresi hanno condiviso la gioia del sacerdozio anche nei giorni precedenti il 10 giugno, visto che per il giubileo sacerdotale di don Pinnisi sono state programmate alcune tematiche inerenti la santità del sacerdozio con sacerdoti locali e della diocesi. “Prima che un dovere – afferma mons. Pennisi – è una grazia, per la vostra comunità, fare memoria del dono della vita sacerdotale del vostro parroco: un lungo tratto di strada si intreccia con la vostra. Egli ha condiviso con voi gioie e speranze, momenti tristi e felici. Dal momento dell'ordinazione sacerdotale in poi l'identità di don Giovanni è stata modellata dall'indelebile carattere presbiterale che lo ha configurato a Cristo Servo, Pastore, Maestro e Sposo della Chiesa. Da quel momento don Giovanni è stato accolto nella cerchia di coloro che Gesù conosce in modo del tutto particolare e ai quali conferisce la facoltà di agire in nome suo nel battezzare, nel perdonare i peccati, nel renderlo presente nel sacramento eucaristico, nel consolare i malati, nell'evangelizzare i poveri”.

Don Giovanni Pinnisi, 75 anni, figlio di Giovanni e Catena Faraci, fu ordinato sacerdote domenica 10 giugno 1962 nel giorno della “pentecoste” dal vescovo, mons. Antonino Catarella, assieme a don Filippo Provinzano. Don Giovanni ha svolto il suo ministero in vari comuni della diocesi: è stato vicario della chiesa Madre di Pietraperzia e cappellano delle Suore Ancelle Riparatrici dal 1962 al 1964; professore di storia nel seminario vescovile; vicario della parrocchia Crocifisso di Piazza Armerina e della parrocchia Santa Maria d'Itria a Barrafranca; dal 1968 all'81 vicario della parrocchia di San Giacomo in Gela e dall'11 novembre 1981 parroco della Sacra Famiglia di Nazareth di Barrafranca. “È con gioia

che noi sacerdoti – dichiara il vicario foraneo cittadino, don Alessandro Geraci – abbiamo partecipato ad un evento di festa per tutta la comunità. Il ministero sacerdotale è un grande dono che assieme alla preghiera, la parola di Dio e l'Eucaristia permette a noi cristiani di avere un'identità forte come Chiesa nel mondo”.

Don Pinnisi in occasione del 50esimo di sacerdozio, si era recato lo scorso 23 maggio a Roma assieme ad al confratello, don Filippo Provinzano di Butera, e alla presenza del vescovo Michele Pennisi sono stati ammessi al baciamento da Papa Benedetto XVI. In quell'occasione era stata incoronata la statua della patrona di Enna in occasione del sesto centenario della proclamazione della madonna ed erano presenti molti fedeli ennesi facenti parte delle storiche confraternite.

“Nel ringraziare il Signore – conclude il vescovo Pennisi – per il ministero sacerdotale di Don Giovanni, che per oltre trent'anni ha esercitato il suo ministero di parroco nella parrocchia della Sacra Famiglia che ha curato come la famiglia di Dio e nel congratularci per la decorosa sistemazione di questo edificio sacro, di cui i fedeli sono le pietre vive, vogliamo pregare il Padrone della messe perché dei giovani accettino con generosità di rispondere alla sua chiamata ad essere operai nella sua messe e nella sua vigna. Auguro a don Giovanni di continuare ad accompagnare con la sua preghiera questa comunità parrocchiale nella quale è stato per tanti anni segno visibile dell'amorevole cura divina per ogni persona ad imitazione di Gesù Cristo Buon Pastore mite ed umile di cuore”.

La Parrocchia attorno al suo pastore ha gioito e il nove giugno si è ritrovata festante e confermata dal successore degli apostoli in questo cammino di comunione; don Giovanni si è allora così trovato attorniato dai confratelli, dalla numerosa famiglia e dalla famiglia parrocchiale. I festeggiamenti si sono poi conclusi domenica mattina presso il monastero San Marco di Enna, nel quale vive una sorella di don Giovanni, suor Immacolata di Cristo Re, al secolo Aurora. Auguriamo ancora a don Giovanni di essere ad imitazione di Gesù Cristo il Buon Pastore mite ed umile di cuore. Ad multos annos.

don Giacinto Magro
Renato Pinnisi

Sabato 16 giugno, don Filippo Provinzano, parroco di San Rocco di Butera, ha festeggiato il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Nella parrocchia – Santuario alle ore 19, una solenne celebrazione Eucaristica, presieduta dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi, ha concluso un triduo di preparazione, durante il quale, la comunità parrocchiale ma anche tutta la comunità cittadina di Butera si è preparata al Giubileo di don Filippo che ha svolto i suoi 50 anni di ministero sacerdotale quasi per intero a Butera. Infatti appena ordinato



per alcuni mesi è stato vicario cooperatore ad Enna nella parrocchia S. Giovanni Battista e fino al settembre 1963 vicario cooperatore a Gela nella parrocchia S. Giacomo. Dal settembre del 1963, don Filippo è stato chiamato a Butera ricoprendo i ruoli di vicario cooperatore a S. Rocco, in chiesa Madre, cappellano dell'ospedale e delle suore di Sant'Anna, rettore delle chiese del Carmine e di S. Francesco. Dall'8 maggio del 1971 è parroco della parrocchia di S.

Rocco e dall'aprile del 1987 ad oggi Vicario foraneo di Butera.

I tre giorni di preparazione sono consistiti in un triduo vocazionale, durante il quale si è focalizzata la figura del sacerdote e ha visto la presenza di don Luca Crapanzano, don Angelo Passaro e p. Fiorenzo Calaciura sacerdote passionista, originario di Butera. “Oggi rendo grazie al Signore – dice don Filippo – per avermi scelto e chiamato fin dal seno materno ad essere dispensatore dei Suoi Santi Misteri. Dal mio cuore sale a Lui un canto di lode per le gioie che mi ha dato di servire a lungo e con amore la Sua Chiesa”. Per don Filippo, questo Giubileo “è coronato e benedetto anche dall'ormai imminente speciale anno della Fede che la Chiesa si appresta a vivere. Non posso che dire con Maria: l'anima mia Magnifica il Signore”. Nel ricordare i 50 anni di sacerdozio, don Provinzano rende grazie anche per i sacerdoti che ha incontrato nel suo cammino, a iniziare dal suo parroco p. Cannizzaro che lo battezzò e lo avviò al Seminario e poi i sacerdoti che ha incontrato all'inizio del suo sacerdozio: mons. Di Vincenzo e p. Di Fede, e i sacerdoti con i quali ha collaborato, tra essi p. Di Legami. “Rendo grazie al Signore – dice ancora p. Provinzano per aver condiviso tanti anni di sacerdozio con il carissimo don Giulio Scuvera con il quale abbiamo avviato per ben 27 anni un autentica Pastorale d'insieme”.

Sono “tante le grazie che il Signore mi ha dato in questi anni – dice ancora – ma certamente

per un sacerdote la grazia più bella è quella di ‘generare’ nuove vocazioni sacerdotali ed io posso dire che il Signore mi ha benedetto con ben 5 vocazioni sacerdotali: don Rocco Pisano, don Angelo Cannizzaro, don Emiliano Di Menza, don Lino Giuliana che ho battezzato e che ho avuto come ministranti fino all'età di sette anni e un giovane, Rocco Giuliana al suo secondo anno di Teologia”.

“Il mio sacerdozio – continua don Filippo Provinzano – è stato segnato anche da momenti di difficoltà e di sofferenza, ripenso ai miei genitori e alle mie tre care sorelle, che non sono più con me ma certamente dal cielo gioiscono e rendono grazie al Signore”. Infine don Filippo Provinzano ripensa anche ai momenti importanti vissuti nella sua parrocchia “è con grande gioia che ricordo l'elevazione a Santuario della Parrocchia grazie a mons. Sebastiano Rosso l'11 agosto del 1983, dopo una mia malattia. È stato un voto sciolto a S. Rocco”.

Don Filippo Provinzano, è nato a Butera il 19 gennaio 1938 da Rocco e Rosa Pettineo. È stato ordinato sacerdote, a Piazza Armerina da mons. Antonino Catarella il 10 giugno 1962 insieme a don Giovanni Pinnisi. Ed insieme a don Pinnisi don Filippo Provinzano, lo scorso 23 maggio, ha potuto, al termine dell'udienza pubblica avvicinarsi al Papa Benedetto XVI per il baciamento e per professarsi con voti filiali di obbedienza ed amore alla Chiesa e al Papa.

Carmelo Cosenza

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.parrocchie.it/terni/colleoro

Il sito molto semplice e di buona grafica riporta la storia di un suggestivo convento nato a Terni per volontà di San Bernardino da Siena nel 1434. La storia narra che San Bernardino, venendo a predicare a Terni, per riposare salì al “colle del Lauro” e innamoratisi del luogo, fece domanda al Comune di Terni perché ivi sorgesse un ampio e spazioso convento per ospitare un centinaio di novizi e padri del suo ordine. La nuova costruzione che prevedeva anche una

chiesa doveva unirsi ad un vecchio villino già presente sul colle. La chiesetta fu eletta parrocchia, nel 1910, dal Vescovo di Terni mons. Francesco Bacchini e fu dedicata a Santa Maria dell'Oro. Il sito con un'apposita rubrica descrive la storia e l'interno della chiesa; luogo tanto suggestivo da risaltare agli occhi del visitatore, per la sua particolarità e bellezza artistica. Ad esempio dietro l'altare è presente il vecchio altare su cui officiava S. Bernardino. Tale altare, una pietra calcarea rozzamente squadrata, fu scoperta quasi per caso durante i lavori di restauro del 1943.

giovani.insieme@movimentomariano.org

LA PAROLA

Natività di Giovanni Battista Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

24 giugno 2012

Isaia 49,1-6
Atti 13,22-26
Luca 1,57-66.80



*Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo,
dice il Signore, se uno
mangia di questo pane
vivrà in eterno.*

(Gv 6,51)

“Fin dal seno materno...”, secondo le parole di Isaia, la chiamata Dio suscita profeti (Is 49,1). Quasi come un'eco profonda più della vita stessa, il desiderio di essere rappresentato in terra da parte di uomini che parlino a nome suo è irrefrenabile. Ma perché è urgente e come mai non si può aspettare più tanto tempo per annunciare la sua Parola? Perché la vita stessa degli uomini è in pericolo e la morte incombe sul destino del mondo. “Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra”, dice infatti ancora il profeta; cioè contro ogni possibile minaccia alla salvezza dell'uomo, Dio stesso ha provveduto per poter salvare la sua creatura migliore: il popolo. È il popolo, infatti, il destinatario per eccellenza di tutte le cure e le preoccupazioni di Dio. Nel profeta Isaia, le parole che Dio rivolge al suo servo sono proprio quelle che disegnano la situazione disgregata di un

popolo che ha perso la bussola e si è spaccato anche al suo interno, oltre che nei confronti degli altri popoli; e Dio suscita da dentro qualcuno che possa ricondurre il popolo in unità per presentarsi al Signore stesso, oltre che ai nemici attorno, come un popolo compatto e dal cuore indiviso, cioè fedele nei confronti del suo Creatore. Questo è lo spirito che accompagna la missione del più grande tra i nati di donna (Mt 11,11): ricondurre il cuore dei padri verso i figli (Lc 1,17). Essa è fin dal principio segnata dal desiderio profondo di Dio proprio perché mira al cuore dell'uomo e al cuore del popolo: Dio si sceglie un profeta fin dal seno materno, perché vuole riportare l'attenzione del popolo alle sue origini, alla condizione di un tempo, quella in cui l'unico amore era proprio Dio. “Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, pianti e lamenti, laceratevi il cuore e non le vesti” (Gl 2,12) aveva nuovamente ricordato per mezzo di un altro profeta Dio stesso al po-

polo. Alla luce di questa intenzione, ha senso anche l'“invenzione” del battesimo di conversione con cui la nuova predicazione dello stesso messaggio del Signore, ad un certo punto, riecheggia nel cuore del popolo per mezzo di Giovanni Battista. Una nuova predicazione, sì, ma un medesimo ed identico messaggio da sempre: amerai solamente il Signore, tuo Dio. Il dono di Dio, nella persona del profeta e, specialmente, nella persona di Giovanni il Battista, è riflesso anche nel senso del nome stesso che gli viene dato dal padre e dalla madre di lui: “Si chiamerà Giovanni” (Lc 1,63), ovvero Dio ha avuto misericordia, ed egli è dono di Dio. Un dono grande ha riservato il Signore per il suo popolo perché da un cuore grande è stato creato il popolo stesso del Signore. Ricondurre il cuore dei padri e il cuore dei figli al Signore è possibile solo in virtù di una grande misericordia che supera le logiche e le ragioni umane. Quanto necessario sia dono di Dio

nel momento in cui il cuore dell'uomo si perde, solo Lui può saperlo. E quanto di questo dono sia, attualmente, bisogna l'umanità tutta, anche questo solamente Lui conosce. Alla Chiesa e a tutti gli uomini di buona volontà non resta che pregare per chiedere al Signore profeti che parlino secondo il cuore stesso di Dio, perché a Lui vengano ricondotte le sorti dell'umanità, i cuori dei padri e i cuori dei figli. Quanto per l'umanità, così come per la Chiesa stessa è necessario rinnovare la propria fede all'unico Signore, ovvero a colui che viene con i sandali allacciati per essere accolto come Signore sempre e con cuore di servi. Nessuno, al suo posto, seppure con sandali più resistenti e di pelle ancora più pregiata di quelli del Figlio, può essere lo Sposo quanto il Figlio stesso lo è per la sua Chiesa, sposa sempre amata, creatura unica agli occhi del suo unico Creatore.

QUEST'ANNO CHE PROGETTI HAI?



**PARTECIPA
CON LA TUA PARROCCHIA
AL CONCORSO
ifeelCUD.
POTRAI REALIZZARE
IL TUO PROGETTO
DI SOLIDARIETÀ.**



Il concorso coinvolge il parroco, i titolari di Cud e i giovani della comunità che collaborano nella raccolta delle schede Cud firmate e le consegnano ai Caf sul territorio. In palio, fondi fino a 29.000 euro per realizzare un progetto parrocchiale di utilità sociale. Scopri come su www.ifeelcud.it!

Con la tua firma puoi fare molto, per tanti.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Confraternite a Monreale

Per tre giorni la città di Monreale sarà la capitale nazionale delle Confraternite d'Italia che si raduneranno nella cittadina palermitana per il XXI Cammino Nazionale delle Confraternite d'Italia, occasione nella quale le Confraternite della diocesi di Piazza Armerina saranno presenti in modo massiccio. La manifestazione si svolge dal 15 al 17 giugno e sarà anche occasione per conoscere il nuovo assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, il vescovo Mons. Mauro Parmeggiani che succede al compianto ed amato mons. Armando Brambilla.

Il raduno nazionale è l'occasione per un confronto diretto tra le confraternite. È l'occasione per una riflessione comunitaria sull'opera svolta da queste aggregazioni animate da uomini e don-

ne che lontano dai riflettori e con umiltà s'impegnano quotidianamente al servizio del prossimo. Tema del XXI Cammino è "La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale". Nell'era del terzo millennio le Confraternite devono vivere questo evento storico esaminando attentamente ciò che sono state e quello che intendono essere.

Domenica 17 alle ore 9 è previsto l'inizio XXI Cammino di Fraternità diretto verso la Cattedrale dove alle ore 11 avrà luogo la Concebrazione Eucaristica presieduta da mons. Salvatore Di Cristina con la partecipazione dell'Assistente Ecclesiastico della Confederazione e dei sacerdoti provenienti dalle diverse diocesi italiane. Concluderà il saluto del presidente della Confederazione, Francesco Antonetti.

Rispolverato a Niscemi il culto di Sant'Antonio

La comunità Niscemese ha ridato lustro ai festeggiamenti in onore di Sant'Antonio di Padova interrotti da oltre vent'anni. Al Santo è intitolata la chiesa che si affaccia sulla piazzetta Plebiscito, nella cui "porta cieca" laterale domenica 10 maggio è stata inaugurata un'artistica ceramica che raffigura il Santo. L'opera, eseguita da un maestro catino, è stata benedetta dal rettore don Rosario Di Dio e dal Vicario foraneo don Lillo Buscemi al cospetto di una folla di fedeli. "Con la scoperta della ceramica del Santo - ha detto don Rosario - si è realizzato un sogno cullato da tempo, grazie alla generosità dei parrocchiani che hanno contribuito alle



Franco Bartolucci, don Rosario Di Dio e don Lillo Buscemi

spese". Il sacerdote ha ringraziato Emilio Mongelli ed il muratore per la collocazione dell'opera. Mercoledì 13 maggio, dopo una preparazione durante la "Tredicina" curata dal parroco Di Dio, la comunità della parrocchia di San Giuseppe ha festeggiato solennemente il Santo di Padova, con una lunga e partecipata processione svoltasi per le vie principali del paese.

Salvatore Federico

Il miracolo dell'acqua

Un giorno di agosto, agli inizi del 1500, nella città di Terranova di Sicilia, oggi Gela, faceva caldo e l'afa rendeva l'aria irrespirabile. La città, come piazza d'armi, era transitata da truppe di fanti e cavalieri per difenderla dalle feroci incursioni barbaresche, così diffuse nei nostri mari, di corsari che spadroneggiavano sul Mediterraneo, spargendo terrore, sangue e fuoco in tutte le città e terre litorali e predando a migliaia i cittadini, le donne e i bambini per portarli come schiavi negli harem e nei mercati dell'Oriente. In quel giorno (un documento antico parla del 6 agosto) si celebrava la festa del Ss. Salvatore, la cui chiesa era ubicata in contrada Capo Soprano, in un fondo denominato Villa Salvatore (come si può ben rilevare dai Ruoli d'Amministrazione della Venerabile Chiesa del Ss. Salvatore e del Rosario) ed aveva luogo anche la fiera. Era un via vai di gente di ogni ceti e tanti forestieri si diedero convegno nella nostra città per acquistare o vendere i loro prodotti o il loro bestiame. Specie nel cuore della città, tra i Quattro canti e Rua Grande, percorsa in ogni istante dalle truppe armate coi loro stendardi e divise luccicanti e dalla gente che calava le strade balatate a discutere dei loro affari. In piazza del Carmine, in prossimità dei Quattro canti, abitava la zia Domenichella, alla quale padron Antonino Tura, alcuni anni prima, aveva affidato l'immagine del Ss. Crocifisso. Questa donna tanto timorata di Dio, ogni tanto offriva dell'acqua fresca, dalla propria giara, ai passanti assetati che gliela chiedevano. Quella mattina ne aveva data così tanta che, dopo qualche ora,

aveva svuotato il recipiente. Ma la gente accaldata era così numerosa che, uno di quelli, non volendo prestare fede alla donna che giurava di non avere più acqua, volle accertarsene e, con malcreanza, levò il coperchio dalla giara. Miracolo! Era ancora piena d'acqua! "Perché mi avete detto che non avevate più acqua, quando il recipiente è pieno, disse alla donna?". La zia Domenichella era sbalordita perché era certa di aver esaurito tutta l'acqua del recipiente e, alzati gli occhi verso la sacra immagine del Ss. Crocifisso che stava appeso sopra la giara, ringraziò il Signore e gridò al miracolo. Da quel momento il recipiente non si svuotò più e per sei mesi di continuo, nonostante tutti accorrevano ad attingere acqua. La notizia si diffuse in men che non si dica e accorse gente anche dai paesi vicini e qualcuno, per avere un poco di quell'acqua miracolosa, fece giorni e giorni di viaggio. I Padri Carmelitani della chiesa, coinvolti e attratti dal fatto straordinario, invitarono la zia Domenichella a donare l'immagine del Ss. Crocifisso e, dopo non poche insistenze, la santa donna - seppur a malincuore - la cedette alla chiesa. La sacra immagine fu collocata sull'altare della Ss. Annunziata dove, al di sotto, stava la sepoltura di padron Antonino Tura e dei suoi eredi.

Emanuele Zuppardo
2 - continua...

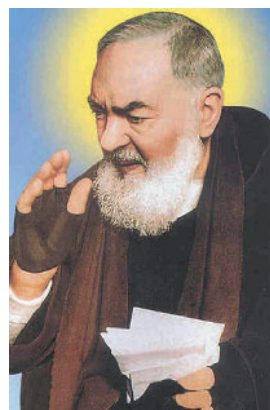
"...da quel momento
il recipiente
non si svuotò più"
(Acquerello
di Franco Passero)



Per i dieci anni della canonizzazione

Il card. Bertone a S. Giovanni Rotondo per San Pio

Si parano grandi festeggiamenti a S. Giovanni Rotondo, e in tutte le nazioni in cui il "frate con le stimmate" è conosciuto, in occasione del X Anniversario della Canonizzazione.



Così, nella cittadina pugliese, dove il cappuccino operò sino alla fine dei suoi giorni, si prevede l'arrivo di migliaia e migliaia di pellegrini, soprattutto in rappresentanza dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Difatti, i festeggiamenti per i 10 anni della canonizzazione, voluta da Giovanni Paolo II, saranno accompagnati anche dal "Raduno Internazionale dei Gruppi di Preghiera". Il nutrito programma si divide in tre giornate, con inizio il 14 giugno, giorno in cui fr. Carlo M. La borde, vice direttore dei Gruppi di Preghiera di P. Pio, ha aperto i riti con la recita meditativa del S. Rosario. Il 15 giugno mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-S. Giovanni Rotondo e presidente

Secundis" dedicato al beato Wojtyla. Il 16 giugno infine, nell'anniversario della canonizzazione di Padre Pio, alle 10.30 si è svolta la solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato. Lo stesso Bertone ha visitato poi gli ammalati della Casa Solievo della Sofferenza. La sera infine, a conclusione dei riti, è partita una fiaccolata Mariana dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie, laddove padre Pio, alla vigilia della morte, avvenuta il 23 settembre del 1968, celebrò la sua ultima messa, prima di consegnarsi nelle mani del Padre celeste e divenire il santo "contemporaneo" più venerato al mondo.

Gianni Virgadola

L'abate benedettino fu a lungo custode della Biblioteca Vaticana

A Sortino si ricorda Costantino Gaetani

Domenica 17 giugno alle ore 20 a Sortino, presso la chiesa di Sant'Antonio abate, nel Collegio di Maria, si ricorderà l'eccelsa figura dell'abate Costantino Gaetani, certamente uno dei figli più illustri della cittadina, dove un tempo tutti gli ordini religiosi furono presenti. L'occasione sarà la presentazione in pubblico della piece "L'abate marchese: il fasto e l'oblio" il cui autore è il prof. Vincenzo Giaccotto, priore dell'Arciconfraternita "S. Maria d'Odigitria" dei Siciliani in Roma, ed anch'egli sortinese. L'evento sarà patrocinato dal Comune di Sortino e dalla Banca agricola popolare di Ragusa. L'abate Costantino Gaetani dei Marchesi di Sortino nacque nel 1560 a Siracusa da Barnaba Gaetano e Girolamo Perno. Ebbe due fratelli gesuiti di nota fama, Ottavio, storico e autore di una celebre "Vita dei Santi Siciliani"

e il letterato Alfonso. Egli invece prese l'abito benedettino nel monastero di S. Nicola La Rena di Catania dove emise i solenni voti il 29 ottobre del 1586. Da allora il Gaetani, con la sua dottrina e la sua profonda conoscenza delle scritture antiche, divenne celebre come conoscitore dei più remoti documenti ecclesiastici, tanto da essere chiamato a Roma dal Sommo Pontefice Clemente VIII. In seguito papa Paolo V nominò il Gaetani custode della Biblioteca Vaticana, e in quella veste egli servì anche i successivi pontefici Gregorio XV, Urbano VIII e Innocenzo X. L'abate Gaetani morì il 17 settembre del 1650 all'età di 90 anni.

Il prof. Giaccotto, che molto ha lavorato per rinverdire la memoria di tanto illustre concittadino, qualche anno fa a Roma, nel cuore di Trastevere, nella chiesetta di s. Benedetto in Piscinula, per la prima vol-

ta vide la modesta e anonima sepoltura di quello che fu un grande servitore della Chiesa. Decise allora di restaurare quel sacello e dargli l'antico decoro. Ma egli appunto attraverso una serie di eventi si è anche prodigato per riportare in luce la vicenda umana del nobile benedettino, morto pare perché rattristato da un grave furto di cui era stato vittima. Fra queste iniziative rientra dunque anche la piece di domenica prossima. Ma già nel 2010 Giaccotto aveva dato alle stampe un opuscolo dal titolo "Vita e opere dell'abate benedettino dom Costantino Gaetani dei Marchesi di Sortino" riaprendo la ricerca su un grande ecclesiastico siciliano che non rivestì la porpora cardinalizia sol perché molti ebbero paura del suo sapere e della sua rettitudine.

G. V.

della poesia

Vincenza Macaluso

Nativa di Polizzi Generosa (Pa) vive a Varese dove lavora. Ciò nonostante la poetessa Vincenza Macaluso rimane molto legata alla sua terra scrivendo poesie che hanno il profumo delle ginestre in fiore. Partecipa a concorsi letterari riscuotendo ovunque lusinghieri successi. Encomi e segnalazioni ha ricevuto al 6° Concorso Internazio-

nale di poesia "Il Gallaratese" Città di Milano, al Concorso "La nuova Fucina", al concorso "8 Marzo" promosso dal Centro Donna Asaghesse, dove ha avuto il Primo premio e al Concorso Nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela. Un sua poesia è stata inserita nell'Antologia poetica "La Luna, a Birkenau:

Cara nonna

Scivola il tempo
sui miei pensieri
e malinconia affiora
da un passato odoroso
di pane caldo e ginestre.

Estasi di infuocati tramonti
placa l'ansia

cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

del doloroso distacco
e la mia anima si inebria
al profumo di sambuco in fiore.

Scivola il tempo
sulle mie parole
e fluttuo in un labirinto
di echi e immagini.

Scivola il tempo
sulle tue lacrime

sui tuoi sorrisi
e una tua carezza disseta
il mio cuore.

Scivola il tempo
su un passato ridente
di rossi gerani
su un passato che non è qui
sulle mie lacrime
sui miei sorrisi per te.

Dalle Onde Corte si passa alle nuove strategie di comunicazione. Ridimensionata S. Maria di Galeria

Nuova tappa nella storia di Radio Vaticana



Dopo aver celebrato lo scorso anno il suo 80° anniversario, la Radio Vaticana è pronta per affrontare una nuova tappa della sua storia affidando in modo sempre crescente il suo messaggio di servizio al Vangelo e alla Chiesa alle nuove tecnologie di comunicazione.

I programmi radiofonici in circa 40 lingue della Radio Vaticana – ricevuti via satellite o via internet – sono oggi ritrasmessi da un migliaio di radio locali o regionali in FM e OM in circa 80 Paesi dei cinque continenti.

Essi sono inoltre accessibili live su cinque canali web e on demand e in podcast in ogni punto del mondo da cui ci si possa connettere al sito della Radio Vaticana: www.radiovaticana.va.

La stretta collaborazione con il Centro Televisivo Vaticano ha inoltre permesso di sviluppare anche un servizio video molto ricco sulla Rete e lo strumento innovativo del “Vatican player”, che offre non solo le immagini e i suoni delle attività del Papa live e on demand, ma le collega sistematicamente all’agen-

da degli appuntamenti del Papa e così anche ai testi e ai servizi giornalistici attinenti. Tramite il “Vatican player” i siti web di tutto il mondo possono ricevere e rilanciare sistematicamente nella Rete immagini, voci e testi del Papa e della Santa Sede.

Il canale radiofonico “Radio Vaticana in diretta” sulle 24 ore è ormai ben seguito in FM su Roma e in DAB e DAB+ su buona parte del territorio italiano, permettendo un dialogo sempre più intenso con la vita e la cultura italiana e con la Chiesa in Italia.

Tenuto conto della vasta accessibilità dei suoi servizi tramite le trasmissioni radio locali, regionali o nazionali, e tramite il web e alcuni canali satellitari, la radio Vaticana ritiene che sia giunto il tempo in cui sia possibile ridurre l’impegno delle trasmissioni con le tecnologie tradizionali delle Onde Corte e delle Onde Medie, trasferendo così risorse in nuove direzioni.

Perciò dal prossimo 1° lu-

glio verranno terminate dal Centro Trasmittente di Santa Maria di Galeria tutte le trasmissioni in Onde Medie e quelle in Onde Corte verso la maggior parte dell’Europa e delle Americhe, che sono appunto le regioni del mondo in cui la copertura da parte delle ritrasmissioni radio e l’accesso tramite Internet sono ormai le vie di gran lunga preponderanti per fruire dei servizi della Radio Vaticana.

La riduzione attuale interessa circa la metà dei tempi di trasmissione dal Centro Trasmittente, dove si avvia lo studio per la ristrutturazione del Centro stesso in funzione delle nuove tecnologie di comunicazione. Nel corso dei prossimi anni si prevedono ulteriori riduzioni delle trasmissioni in Onde Corte, tenendo però sempre presente il dovere di servire con particolare attenzione quelle aree e popolazioni più povere o in situazioni di difficoltà (in particolare in Africa, nel Medio Oriente o in Asia), che non hanno altre vie alternative per ricevere capillarmente la voce del Papa e della Chiesa.

Conoscere l’altro

di Alberto Maira

La Chiesa Vetero-Cattolica Italiana: Missione Cristiana Cattolica

La Chiesa Vetero-Cattolica Italiana – o Chiesa Cattolica di Rito Antico, o Chiesa Pancristiana – si presenta come erede dei vari tentativi, collegati a progetti politici, di creare in Italia una Chiesa nazionale separata da Roma, a partire dall’episodio napoletano del 1808 del vescovo Domenico Forges Davanzati (1742-1810). Fra i suoi precursori la Chiesa Vetero-Cattolica riconosce pure, tra gli altri, Filippo Cicchitti Suriani (1861-1944), fondatore a Milano di un Centro Culturale Cattolico Antico in contatto con la branca svizzera dell’Unione di Utrecht. Importante per l’evoluzione del movimento è anche la teologia pancristiana di Ugo Janni (1865-1938), che conclude la sua carriera come pastore valdese.

Alla morte di Cicchitti Suriani, direttore del Centro Culturale Cattolico Antico di Milano diventa Mario De Conca (1901-1970), noto anche per i suoi interessi nel mondo dell’esoterismo. Direttore aggiunto del medesimo Centro diventa nel 1966 Luigi Caroppo (1933-2004) – già Servita – che succede a De Conca nel 1970 e contribuisce in maniera fondamentale alla maturazione della dimensione pubblica del movimento. Dopo avere mutato la propria denominazione in Comunità – poi Missione – Cristiana Cattolica Italiana, nel 1970 la Comunità è riconosciuta come missione dell’Unione di Utrecht. I rapporti ultraventennali con l’Unione di Utrecht terminano a causa di dissensi sull’ordinazione sacerdotale delle donne – che la Chiesa Vetero-Cattolica Italiana rifiuta, anche se ha ripristinato una liturgia di consacrazione per il ministero mariale, per integrare e coadiuvare il ministero maschile – e su altre questioni, e l’attuale nome, dopo la separazione da Utrecht, è assunto nel 1997. Alla morte di Caroppo, nel 2004, il Sinodo ha eletto Paolo Leomanni come successore a capo della Chiesa Vetero-Cattolica Italiana.

Il compito precipuo che la Chiesa Vetero-Cattolica Italiana si attribuisce è quello di praticare la Pastorale Sanitaria Speciale per il miglioramento qualitativo della salute umana stimolando e rafforzando il processo guaritivo nella persona mediante la promozione di appropriati Atti sacramentali salutari. In virtù di questa visione, la Chiesa offre vari servizi ma si occupa pure di bioenergetica, yoga esicastico e musicoterapia. Inoltre, sviluppa in campo sociale una serie di servizi a favore dei bisognosi e si occupa dell’ambito sacramentale a favore dei fedeli e – potenzialmente – di tutti i battezzati appartenenti a confessioni cristiane.

La Chiesa Vetero-Cattolica Italiana conta circa cento ordinati e consacrati, oltre a circa settecento fedeli; essa è presente a Roma con la sede priorale e in varie altre città. La Missione è strutturata su base sinodale, e il Sinodo è l’autorità legislativa in materia disciplinare e amministrativa. L’Ordinario presiede al Ministero ordinato e consacrato. Parallela alla separazione da Utrecht è una rinnovata enfasi su aspetti di guarigione e interessi per la teologia pancristiana di Ugo Janni, che del resto fanno parte della sua eredità. In questa chiave alla Chiesa si affianca la Lega Umanitaria Assistenziale Terapeutica ed Emancipatrice (L.U.A.T.E.), che gestisce pure una “Libera Università” che si occupa, fra l’altro, della formazione dei ministri di culto. Il credo della Chiesa Vetero-Cattolica Italiana è quello della Chiesa cattolica, letto naturalmente nell’ottica del movimento vetero-cattolico, anche se diversamente dalle Chiese vetero-cattoliche presenti all’estero accetta le definizioni dogmatiche dell’Immacolata e dell’Assunta. I sette sacramenti sono amministrati anche agli appartenenti delle confessioni cristiane di comprovata tradizione storica.

amaira@teletu.it

Arti decorative dai Musei Vaticani e da Loreto al Museo Diocesano di Monreale

Sicilia ritrovata in mostra

Una Mostra dal titolo “Sicilia ritrovata. Arti decorative dai Musei Vaticani e dalla Santa Casa di Loreto”, curata da Antonio Paolucci e da Maria Concetta Di Natale, è stata allestita nella Cappella di San Placido, all’interno del Museo Diocesano di Monreale. In essa sono esposte delle opere d’oreficeria siciliana presenti nelle collezioni dei Musei Vaticani e provenienti dalla Santa Casa di Loreto. Si tratta di un’occasione di grande rilievo e prestigio. Raramente i Musei Vaticani autorizzano il prestito di propri “pezzi”.

I manufatti da esporre – autentici capi d’opera prodotti dalle migliori botteghe dell’isola nel corso dei secoli – non sono mai stati visti in Sicilia. L’iniziativa nasce da una collaborazione fra i Musei Vaticani, la Santa Casa di Loreto, il Museo Diocesano di Monreale, l’Assessorato regionale dei Beni culturali, l’Università di Palermo, il Dipartimento di Studi culturali Arti Storia e Comunicazioni e

l’Osservatorio per le Arti decorative in Italia “Maria Accascina”.

Due sono gli importanti raggruppamenti stilistici corrispondenti ad altrettanti momenti dell’oreficeria siciliana: un nucleo medievale, espressivo della ricchezza culturale normanna, e un nucleo “moderno”, esplicativo della ricchezza formale del liturgismo barocco isolano. Tale scelta è il risultato di un lavoro congiunto tra la Direzione del Museo Diocesano di Monreale e quella dei Musei Vaticani, unitamente ai suoi Reparti di Antichità cristiane e Arti decorative, rispettivamente curati da Umberto Utro e Guido Cornini.

La mostra è anche occasione per presentare al pubblico il pregiato corredo d’altare della Santa Casa di Loreto, recentemente oggetto di accurato restauro presso i Laboratori dei Musei Vaticani, gentilmente concesso in esclusiva al Museo Diocesano di Monreale per la fruizione delle preziose suppellettili

in corallo e rame dorato realizzate dalle abili maestranze trapanesi del Seicento. Le opere d’arte raccontano le storie delle maestranze che le hanno realizzate, facendo rivivere il contesto storico-artistico in cui sono nate e offrendo un’interessante sintesi di alcuni momenti socio-culturali che nei secoli hanno investito l’isola.

Il Catalogo della mostra è stato curato da Maria Concetta Di Natale, Guido Cornini, Umberto Utro.

Info: www.museodiocesanomontreale.it. La mostra resterà aperta al pubblico dal 7 giugno al 7 settembre 2012.



Giugno di incontri per le Commissioni Cesi

Con la nomina del nuovo direttore della Segreteria Pastorale della Conferenza episcopale Siciliana, mons. Francesco Casamento, e le prossime scadenze dei direttori degli Uffici Regionali, si susseguono gli incontri delle Commissioni Regionali. Il 18 giugno è la volta della Commissione per la Cooperazione Missionaria che si terrà a Palermo, presso il Convento degli Agostiniani - Santuario Santa Maria la Reale, lunedì 18 giugno alle ore 9,30. L’ordine del giorno prevede tra l’altro la presentazione del quinquennio di lavoro svolto dalla Commissione e la conseguente verifica; la scelta della terna di nomi da presentare alla Segreteria

della Cesi e comunicazioni varie.

Il 20 giugno sarà la volta della Commissione Pastorale per la Catechesi presso l’Oasi francescana Madonna del lago, Pergusa con un ordine del giorno simile.

Infine il 23 e 24 giugno avrà luogo l’incontro della Commissione Regionale per la Pastorale Familiare presso hotel ‘Villa Sturzo’ a Caltagirone. Nell’ambito della riunione è prevista una visita guidata dal dott. Francesco Paolo Failla al complesso monumentale dei Frati Minori Conventuali (Seminario vescovile) e la visita al Fondo Sturzo a cura di Pippo Bonanno del Corpo Forestale di Caltagirone.

Canto Gregoriano a S. Martino delle Scale

L’Abbazia di San Martino delle Scale e l’Associazione Musicale “Coro Cum Iubilo” organizzano da mercoledì 18 a domenica 22 luglio l’ottavo Corso di canto gregoriano che si terrà presso i locali dell’Abbazia, piazza Platani, 3 - San Martino delle Scale, Monreale. Docenti: Alberto Turco, Letizia Butterin, Giovanni Scalici, Valeria Trapani. Il corso base è essenzialmente una iniziazione allo studio del canto gregoriano. Di esso verranno offerti gli elementi fondamentali di lettura (testo e melodia) e di interpretazione ritmica. Non è richiesta pertanto una specifica preparazione di base.

Il corso avanzato ed il corso di perfezionamento

prevedono conoscenze di base già acquisite e approfondiscono l’interpretazione dei neumi plurisonici. Tutti i livelli sono rivolti a direttori di coro, animatori liturgici, cantanti, coristi, organisti, appassionati di canto gregoriano e a tutti coloro che vogliono approfondire le conoscenze sull’argomento.

Il corso, che prevede trentadue ore di lezione, può essere riconosciuto in crediti formativi presso le Istituzioni di Alta Cultura (trienni e bienni specialistici) come attività a libera scelta dello studente (Seminariale o di Stage). Disponibilità di vitto e/o alloggio presso l’Abbazia.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: **Settegiorni dagli Erei al Golfo**
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 13 giugno 2012 alle ore 16.30

Periodico associato FIS	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	--	--